

## **Sintesi degli interventi 1^ Assemblea nazionale rete Fibra 4.0 Industria e artigianato per il made in Italy**

Lunedì 09 luglio 2018 si è tenuta a Roma, presso la sede del MIUR di Via Trastevere, la prima Assemblea Nazionale della Rete Fibra 4.0 Industria e Artigianato per il Made in Italy.

Hanno partecipato all'importante appuntamento in qualità di relatori il Dott. Ettore Acerra, Coordinatore nazionale servizio ispettivo, la Dott.ssa Rosa De Pasquale, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, il Prof. Gianni Camici, D.S. IIS "Cellini" di Firenze, scuola polo Rete Fibra, il Prof. Carmelo Profetto, D.S. IIS "Lancia" di Borgosesia, il Dott. Alfonso Balsamo, Responsabile aree lavoro, welfare, capitale umano Confindustria nazionale, la Dott.ssa Silvia Ciuffini, Responsabile del settore mercato del lavoro e formazione di Confindustria nazionale. Sono intervenuti anche il Sig. Andrea Santolini, Presidente Artigianato artistico CNA, il Dott. Giuseppe Martinez y Cabrera, Presidente Confao, e la Dott.ssa Rosanna Rossi, Presidente Consorzio Professionali.

Il Dott. Acerra è entrato subito nel vivo della discussione sintetizzando la situazione in essere della Riforma dei professionali (Dlgs 61/2017). Il relatore, dopo aver ricordato le difficoltà incontrate sia in relazione alla complessa realtà politica venutasi a creare in seguito allo scioglimento delle Camere a dicembre sia in relazione alla necessità per l'IP di integrarsi con gli IeFP, ha sottolineato le tre importanti intese raggiunte con la Conferenza Unificata, il Ministero del lavoro e il Ministero della salute: Regolamento (Art. 3, comma 3 D.lgs. 61/17), Raccordi e sussidiarietà (Art. 7, comma 1), Passaggi (Art. 8, comma 2). Servendosi di alcune slide, il Dott. Acerra ha enucleato i tratti salienti del Regolamento, soffermandosi in particolare sugli allegati 1 ("Risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale"), 2 ("Profili in uscita per gli 11 indirizzi I.P."), 3 ("Articolazione dei quadri orari") e 4 ("Correlazione tra le qualifiche e i diplomi dei percorsi quinquennali dell'I.P."). Analizzando brevemente ciascun allegato, ha evidenziato i seguenti aspetti: l'importanza della valutazione degli apprendimenti, in modo particolare nelle classi prime e nel biennio, di cui va sottolineata l'unitarietà; la progettazione didattica per UdA; la maggior autonomia riconosciuta alle scuole dal D. lgs. 61, sulla base comunque di linee guida generali; la maggior vicinanza ad un modello di sussidiarietà complementare per garantire agli studenti il conseguimento della qualifica con standard di istruzione professionale; la possibilità di dare vita ad un sistema integrato tra I.P. e formazione professionale – sono previsti passaggi nel biennio anche in corso d'anno - tramite un meccanismo incentrato sull'attestazione e bilancio delle competenze e sul riconoscimento dei crediti formativi; la centralità dell'individualizzazione dei processi di insegnamento – apprendimento e l'importanza della costruzione di UdA interdisciplinari.

La Dott.ssa De Pasquale ha incentrato il suo intervento sull'importanza della creazione della Rete Industria e Artigianato per il Made in Italy basata su Industria 4.0. Le scuole, pur mantenendo la propria autonomia, potranno dialogare e interagire costruttivamente per contribuire alla crescita del nostro Paese a partire da una nuova visione dell'I.P. e della scuola in generale, da intendersi sempre più come il luogo in cui ogni ragazzo può e deve sviluppare le proprie potenzialità per raggiungere il successo formativo.

Il Prof. Camici si è soffermato sulle opportunità e sulle prospettive offerte dal nuovo sistema di I. P. delineato dall'ultima normativa. Nel corso dei sette anni seguiti alla precedente riforma, gli I.P.

hanno via, via perso la propria identità e il numero degli iscritti è calato notevolmente. Questa perdita di identità è stata causata sia dalla drastica riduzione delle ore di laboratorio sia dalla perdita di professionalità; molti docenti tecnico-pratici, venute meno le ore di insegnamento, o sono passati in altri settori o sono stati impiegati a sostegno di alunni in difficoltà. L'indirizzo Made in Italy potrà costituire lo strumento per riacquistare l'identità persa, offrendo diverse opportunità, tra cui quella di declinare gli indirizzi seguendo la celere evoluzione del mondo del lavoro, quella di attivare percorsi complementari nonché quella di implementare l'alternanza scuola – lavoro, prevista già dalla classe seconda. Certo le difficoltà non mancano, *in primis* a livello di personale docente da impiegare nei laboratori. Se infatti, come detto, vi è stato l'esodo di ITP preparati e con esperienza, i nuovi insegnanti tecnico-pratici avranno bisogno di essere formati e questo non potrà che avvenire nelle aziende presenti sul territorio di pertinenza di ciascuna scuola, in collaborazione con le associazioni di categoria. D'altra parte sarà necessario formare il corpo docente nel suo complesso per applicare nuovi modelli di insegnamento basati sulla costruzione di UdA e su percorsi di apprendimento individualizzati.

Il Prof. Profetto C. ha trattato il tema “Visione, progettualità, proposte operative rete Fibra 4.0”. Il Dirigente del “Lancia”, dopo aver sottolineato la vocazione inclusiva, meritocratica e professionalizzante degli I. P. con un richiamo all'Art. 34 della Costituzione italiana, ha evidenziato - come già nei precedenti interventi - la possibilità offerta dalla nuova normativa agli Istituti Professionali di recuperare la propria identità e legittimità. Ha quindi enucleato le proposte operative da porre al centro del percorso intrapreso. Nello specifico: promuovere incontri tra Dirigenti scolastici, personale della scuola e rappresentanti del mondo del lavoro; porre un'attenzione particolare al territorio di riferimento e programmare di conseguenza l'Offerta Formativa; progettare attività di insegnamento in linea con quanto richiesto dalle aziende; rilanciare la formazione specifica (insegnanti tecnico – pratici); organizzare incontri con esperti esterni. Da non trascurare sicuramente l'orientamento scolastico, perno centrale di un sistema che ha rivelato nel corso degli anni tutte le sue criticità. Oggi, infatti, l'unico limite alle iscrizioni risultano essere gli spazi a disposizione di ciascun Istituto, mentre manca un reale raccordo tra flussi in ingresso e realtà produttiva. Ancora: costruire ponti, coordinare e gemellare le scuole del Nord e le scuole del Sud; riportare in aula la cultura del lavoro; avviare percorsi di ASL all'interno degli I.P.; valorizzare le eccellenze; istituire borse di studio; promuovere scambi internazionali; diffondere tra gli studenti il valore del Made in Italy, risorsa di fondamentale importanza per promuovere e incrementare il turismo nel nostro Paese.

Il Dott. Balsamo si è fatto portavoce delle istanze di Confindustria, snocciolando dati e riferimenti utili a capire la realtà produttiva del nostro Paese, quinto al mondo per esportazioni e secondo in Europa a livello manifatturiero. Tra gli elementi più significati esplicitati dal Dott. Balsamo, da evidenziare sicuramente la continua e il più delle volte infruttuosa ricerca da parte delle nostre aziende di lavoratori specializzati (un'impresa su cinque non riesce a trovare diplomati italiani da impiegare nei propri stabilimenti), per cui si arriverà nei prossimi anni ad assumere personale proveniente dall'estero anche per mansioni qualificate (operai specializzati, conduttori di impianti....). Per questo, a suo dire, l'istituzione di una Rete quale Fibra 4.0 potrà e dovrà essere un importante punto di incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per formare i futuri lavoratori della generazione 4C (connessi, competenti, competitivi e creativi). Nel decreto, dove pure non si parla di collaborazione tra istruzione e realtà produttiva per la definizione congiunta

degli indirizzi di studio degli I.P., finalmente si ragiona in termini di codice ATECO per la classificazione delle attività economiche, codice che dovrà essere conosciuto dai futuri studenti degli I.P. Il Dott. Balsamo ha poi aggiunto che i percorsi di alternanza funzionano laddove le imprese partecipano alla loro progettazione, così come è importante che a scuola si applichino principi di flessibilità e l'interdisciplinarietà diventi una realtà effettiva e non solo una mera indicazione teorica. A conclusione vi è stato l'auspicio da parte del Dott. Balsamo di arrivare ad un sistema di reti integrato, come già avviene in Germania dove le due realtà, reti di scuole/reti di industrie, non lavorano separatamente ma congiuntamente. Si è infine augurato di collaborare proficuamente con la Rete Fibra 4.0, sia per dare il giusto valore all'apprendistato, oggi ancora troppo di nicchia all'interno degli I.P., sia perché gli I.P. possano avere un percorso triennale di qualifica e un percorso quinquennale di buon livello che porti ad uno sbocco diretto agli ITS.

La Dott.ssa Ciuffini S. ha aperto il suo intervento sottolineando l'importanza della prima assemblea della Rete Fibra 4.0 Industria e Artigianato per il Made in Italy che vede Confartigianato tra i suoi sostenitori sul territorio. Per la rappresentante di Confartigianato si dovrà riuscire ad applicare alcuni punti del Dlgs. 61 in grado di fare davvero la differenza. A suo dire si dovrà puntare sui seguenti aspetti: incremento delle ore di laboratorio, impiego del codice ATECO, docenze di esperti del mondo del lavoro, creazione e implementazione di una rete nazionale di scuole, istituzione di canali di raccordo con la rete nazionale dei servizi per il lavoro. La Dott.ssa Ciuffini ha auspicato l'istituzione di un tavolo di lavoro a livello nazionale – peraltro previsto all'Art. 10 del Dlgs. 61 – che coinvolga il MIUR, il Ministero del lavoro, le Regioni, le parti sociali e le assistenze tecniche con l'obiettivo di monitorare l'andamento di questo segmento e di aggiornare con cadenza quinquennale i profili in uscita degli studenti in base all'evoluzione della realtà produttiva. Per rendere ancora più chiara la situazione e le esigenze del nostro Paese in termini occupazionali e per sottolineare l'importanza dell'orientamento scolastico, la rappresentante di Confartigianato ha elencato le professionalità richieste dal mondo dell'artigianato; per far fronte a tali esigenze, potrebbe essere opportuno organizzare già alle Medie incontri tra le famiglie e gli imprenditori. Il suo intervento si è concluso con un riferimento agli ITS, che costituiscono oggi un'eccellenza formativa con un altissimo tasso occupazionale.

Prima di passare la parola ai relatori presenti tra il pubblico, il Prof. Profetto ha dato lettura della lettera inviata ai presenti dall'Ing. Mainini G. A., Presidente di Confindustria Alto Milanese, che non ha potuto essere presente all'incontro, ma che ha voluto far pervenire il suo plauso al lavoro intrapreso, con l'augurio che possa davvero tradursi in una sinergia di forze tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola e che l'innovazione di questi tempi trovi solide basi nella tradizione.

Tra gli interventi dal pubblico il Sig. Santolini, Presidente dell'artigianato artistico per CNA, si è detto d'accordo con quanto affermato da chi l'ha preceduto e ha auspicato che l'incontro sia un punto di partenza per una collaborazione davvero efficace. Si è detto disponibile ad aprire tavoli di lavoro sul territorio. Il Dott. Martinez y Cabrera G., Presidente Confao, ha posto invece il quesito su come le reti possano contribuire al rilancio degli I.P. Secondo la sua opinione, i punti di forza della creazione di reti si potranno concretizzare nella possibilità di far uscire le scuole dall'isolamento e nel rendere più consistente la dimensione nazionale, riequilibrando le spinte localistiche che, in un mercato globale, costituiscono un punto di debolezza. Il Dott. Cabrera ha anche affrontato il tema della decadenza degli I. P. negli ultimi decenni. A suo dire tre sono i principali nodi critici che andranno risolti. Si dovrà *in primis* far uscire l'istruzione professionale dallo schiacciamento tra I.

Tecnici e formazione regionale; sarà opportuno lavorare per migliorare la comunicazione affinché a livello di opinione pubblica si scardini l'idea per cui chi è bravo frequenta un liceo e chi non ha voglia di studiare e di impegnarsi deve essere indirizzato ai Professionali; ci si dovrà infine opporre al sistema di aggregazione delle istituzioni scolastiche, tenuto conto della diversa realtà di un I.P. rispetto ad un Liceo o ad un Istituto Tecnico. La Dott.ssa R. Rossi, Presidente del Consorzio Professionali, ha trattato il tema delle competenze, collegandosi a quanto stabilito al Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 dove sono state varate le “nuove” competenze chiave. In primo luogo la scuola dovrà porsi l'obiettivo di sviluppare la basilare competenza relativa alla capacità di comunicare nella lingua materna; quindi dovrà guidare gli allievi al raggiungimento di specifiche competenze in ordine ai linguaggi tecnico-scientifici, senza mai dimenticare di favorire nei ragazzi lo sviluppo di capacità di *problem solving* per permettere loro di crescere come persone in grado di affrontare con successo non solo il percorso scolastico ma il proprio percorso di vita.

Prima di lasciare la parola al pubblico, interviene il Dott. Acerra che, ricollegandosi a quanto affermato dalla Dott.ssa Rossi, ha sottolineato l'importanza della competenza nel comunicare nella lingua materna facendo riferimento alla prova INVALSI prevista per l'Esame di Stato del nuovo anno scolastico; si è inoltre richiamato alle parole del Dott. Balsamo sulla creatività ricordando che all'ultimo Esame di maturità di giugno era presente nella prima prova una traccia proprio sulla creatività e più del 18% degli studenti degli I.P. l'ha scelta.

A conclusione dell'incontro, sono intervenuti docenti e rappresentanti del mondo del lavoro di varie regioni d'Italia. In sintesi gli argomenti toccati sono stati:

- Necessità di formazione non solo per gli insegnanti tecnico – pratici ma anche per gli altri docenti degli I.P.
- Difficoltà di attuare percorsi di insegnamento individualizzati in classi di venti o più persone
- Retribuzione adeguata per gli studenti /diplomati I.P. che lavorano nel Made in Italy
- Problema della delocalizzazione
- Investimenti nelle tecnologie e attenzione particolare alla realtà di Industria 4.0

A cura della Prof.ssa P. Beccaria IIS Vincenzo Lancia, Borgosesia

Prof. C. Profetto

D.S. IIS V. Lancia, Borgosesia  
Scuola polo Rete Fibra 4.0

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993.